

Codice A1813C

D.D. 6 agosto 2026, n. 1548

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 71/2026. "Movimentazione di materiale litoide nell'alveo del Torrente Orco a monte e valle del ponte in località Ierener e ricostruzione del tratto di scogliera a monte del ponte medesimo" in Comune di Noasca. Richiedente: Comune di Noasca.



ATTO DD 1548/A1813C/2026

DEL 06/08/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 71/2026. "Movimentazione di materiale litoide nell'alveo del Torrente Orco a monte e valle del ponte in località Ierener e ricostruzione del tratto di scogliera a monte del ponte medesimo" in Comune di Noasca. Richiedente: Comune di Noasca.

In data 14/04/2026 con protocollo n. 1032 (protocollo regionale n. 17889 del 15/04/2026), il Comune di Noasca ha trasmesso richiesta di autorizzazione idraulica per la realizzazione dell'intervento di "Movimentazione di materiale litoide nell'alveo del Torrente Orco a monte e valle del ponte in località Ierener e ricostruzione del tratto di scogliera a monte del ponte medesimo" in Comune di Noasca (TO).

L'intervento riguarda la risagomatura dell'alveo del Torrente Orco a monte e valle del ponte per località Ierener, il taglio di vegetazione e la sottofondazione di un tratto di muro esistente in sponda destra, in luogo della ricostruzione del tratto di scogliera previsto nell'oggetto dell'intervento.

In particolare i lavori previsti sono i seguenti:

- risagomatura sezione di deflusso, mediante movimentazione del materiale di sovralluvionamento accumulato in alveo (a monte del ponte per una volumetria di circa 400 m³ e a valle per una volumetria di circa 900 m³), da riposizionare a colmatura di depressioni in alveo e ad imbottimento spondale, a monte del ponte contro la sponda in destra orografica ed a valle del ponte contro la sponda in sinistra orografica;
- rinforzo e sottomurazione del piede del muro spondale esistente, in corrispondenza dell'erosione di sponda destra orografica, a monte del ponte, mediante riporto di materiale litoide di adeguate dimensioni proveniente dall'alveo, per un tratto di circa 20 m, ed altezza media di 1,50 m, che si raccorda con gli esistenti tratti di protezione a monte e a valle;
- taglio della vegetazione arbustiva e arborea presente in alveo, contro la sponda in destra a monte del ponte e rimozione dei detriti legnosi accumulatisi tra le pile in alveo, con asportazione e sistemazione del materiale di risulta fuori dall'alveo, esternamente alla fascia dei 10 m dal ciglio di sponda, su area stoccaggio delimitata e protetta, ai fini del successivo smaltimento;

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dal Geom. Claudio Cola, costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da Relazione generale, planimetria d'inquadramento, sezioni stato di fatto-progetto, documentazione fotografica.

In data 6/05/2026 con prot. 21099 è stato avviato il procedimento ai sensi della L. 241/90 e contestualmente sono state richieste integrazioni inerenti il dettaglio delle sezioni trasversali con rappresentazione di scavi e riporti, il relativo calcolo dei volumi movimentati e il particolare della sottofondazione della scogliera.

Con nota prot. 1648 del 30/06/2026 (protocollo regionale n. 30124 del 1/07/2026) il Comune di Noasca ha trasmesso le integrazioni composte dai seguenti elaborati: relazione integrativa, calcolo del volume dei massi, sezioni trasversali e longitudinali e planimetria d'inquadramento che sostituiscono quelle precedentemente presentate, calcolo volumi scavo e riporto. Dai suddetti elaborati si evince che i massi per la sottomurazione dovranno avere lato pari ad almeno 0,75 m e volume pari a 0,38 m³ e che complessivamente verranno movimentati 1345 m³ di materiale litoide.

In data 29/04/2026 con nota prot. n. 20357 è stato richiesto alla Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006. In data 6/05/2026 con prot. n. 68426 (ns. prot. 21333 del 7/05/2026) il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Noasca all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il piano di appoggio della sottomurazione del muro spondale dovrà essere posto ad una profondità pari ad almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. il paramento esterno dell'opera di sottofondazione dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente, senza soluzione di continuità;
4. i massi costituenti la sottofondazione del muro di sponda oggetto di ripristino, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno avere struttura compatta, non geliva né lamellare; in ogni caso tutti i massi dovranno avere volume almeno pari a 0,5 mc e peso non inferiore a 12,5 kN;
5. il materiale litoide che verrà depositato ad imbottimento delle sponde dovrà essere adeguatamente stabilizzato;
6. nelle operazioni di movimentazione del materiale litoide dovrà essere prestata particolare attenzione a non danneggiare le strutture del ponte;
7. la movimentazione del materiale d'alveo dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua; tali scavi e movimentazioni dovranno essere eseguiti in senso longitudinale, parallelamente all'asse del corso d'acqua, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;
8. le sponde, i manufatti esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le opere provvisorie;
9. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
10. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
11. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del

presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

12. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

13. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità delle sponde e dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la morfologia dell'area;

14. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza delle aree d'intervento, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; in particolare, dovrà attenersi a quanto riportato nel parere prot. 68426 del 6/05/2026 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Arch. Maria Grazia Mennea

Ing. Alberto Piazza

IL DIRIGENTE

(A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli

Allegato



Prot. n. (*) /TA4-1
(*) *segnatura di protocollo riportata nei
metadati del sistema
documentale DoQui ACTA
(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file
metadati con estensione xml, inviato insieme
alla PEC)*

Torino, (*)

Spett.li
Regione Piemonte,
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione
Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale
Città metropolitana di Torino
e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it -
pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: R.D. n. 523/1904. "Movimentazione di materiale litoide nell'alveo del Torrente Orco a monte e valle del ponte in località Jerener e ricostruzione del tratto di scogliera a monte del ponte medesimo" in Comune di Noasca (TO)".
Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 29.04.2026, si rileva che i lavori in argomento constano in interventi di movimentazione di materiale litoide accumulatosi nel Torrente Orco nei pressi del ponte in località Jerener in Comune di Noasca (TO), e nella sistemazione e rinforzo del piede del muro d'argine esistente in corrispondenza dell'erosione a monte del ponte in sinistra orografica. Inoltre si prevede il taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente e rimozione dei detriti legnosi sempre in sponda destra.

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto sono presenti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- i lavori in alveo, non dovranno essere condotti nei mesi da ottobre a febbraio compresi (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- affinché il cantiere possa operare "a secco" andranno predisposte idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall'area di

1/3





intervento interferita quando questa è interna all'alveo bagnato;

- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- per quanto attiene lo sfoltimento della vegetazione radicata in alveo, non quantificata in termini numerici, si osserva che sarebbe da effettuare solo se caratterizzata da fusti che non hanno alcuna elasticità o se presenti individui di specie alloctone. Tutti i tagli comunque dovranno avvenire al di fuori del periodo di deposizione, cova e schiusa delle uova delle specie ornitiche, che avviene indicativamente da marzo a luglio;
- inoltre, qualora fossero presenti specie vegetali alloctone invasive, si prescrive di seguire le procedure di gestione e smaltimento identificate dalle Black list regionali, rinvenibili al link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>);
- al termine dei lavori occorrerà ripristinare le riprofilature del terreno per assicurare la creazione di microhabitat idonei per la colonizzazione sia di fauna invertebrata sia di quella ittica e collocare in alveo massi di diverse dimensioni, per garantire la massima variabilità ambientale possibile;
- si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo



sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco nonché effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

la Dirigente
dell'Unità specializzata Tutela Flora e Fauna
Dott.ssa Elena Di Bella